

# La voce del mandracchio

*Mensile della comunità italiana d'Isola*

*1 luglio 2012*

[www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)

*No. 73*

*STAMPE*

*TISKOVINA*

BOLLO PAGATO ALL'UFFICIO POSTALE 6310 ISOLA  
POŠTNINA PLAČANA PRI POŠTI 6310 IZOLA

*500 anni della  
"Madonna di Strugnano"*

*Intervista alla preside  
prof.ssa Simona Angelini*



## Commemorata in Piazza Manzioli la giornata dell'Indipendenza della Repubblica di Slovenia

Celebrata in Piazza Manzioli la festa nazionale del 25 giugno del 1991, quando la Slovenia proclamò l'indipendenza dall'allora Repubblica Federativa Socialista Jugoslava. Nel suo discorso bilingue, preceduto dall'inno nazionale cantato da Vladka Gojak, il sindaco di Isola Igor Kolenc, ha voluto ricordare l'importanza della ricorrenza, in primo luogo lo spirito democratico e di fiducia che portò la Slovenia sulla strada dell'autonomia e dell'indipendenza. "Dobbiamo, in questi tempi di crisi economica, recuperare quell'ottimistico spirito di coesione nazionale che indirizzò il nostro paese sulla strada della libertà e della giustizia" – il commento del sindaco, che ha incentrato il suo discorso sulla precaria situazione socio economica in cui versa il paese.



Dopo i saluti del primo cittadino, spazio alla musica classica con l'esibizione della violinista Anja Bukovec, accompagnata al pianoforte dal maestro Igor Vicentič. Dal tango, passando per il classico valzer e terminando con la musica tzigana, il repertorio prevedeva anche l'esecuzione di alcune opere del rinomato compositore sloveno Bojan Adamič, nel 100.esimo anno dalla sua nascita. Buona l'affluenza di pubblico in Piazza Manzioli, poche invece le autorità che hanno presenziato alla cerimonia solenne. Oltre al già citato sindaco, sono giunti in loco anche Breda Pečan del partito socialdemocratico, Branko Simonovič del partito dei Pensionati DeSus e Silvano Sau, presidente della Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola.

*(Foto in copertina di Claudio Chicco: La settimana scorsa l'estate è letteralmente esplosa, sia dal punto di vista delle visite, sia da quello delle temperature. Dai normali 20 gradi della primavera, in un paio di giorni siamo passati agli oltre 30 con livelli di raggi UV da far paura. La bolla di calore dovrebbe attenuarsi entro il 7 luglio, con temporali e abbassamento delle temperature.)*

## Celebrata a Capodistria la festa della Repubblica Italiana



Alla presenza di numerose autorità, martedì 5 giugno, è stata celebrata al Museo regionale di Capodistria la festa della Repubblica Italiana. La manifestazione, voluta dal Consolato generale d'Italia a Capodistria, si è svolta in piena sobrietà nel rispetto delle vittime del terremoto nella regione Emilia-Romagna. E, nella sala nobile di Palazzo Belgramoni-Tacco, dopo il saluto del Reggente del Consolato di Capodistria, Salvatore Losi, è proprio sul cataclisma che si è soffermata nel suo intervento l'ambasciatore italiano a Lubiana, Rossella Franchini Sherifis, ribadendo la ferma volontà del popolo di quella regione di rimboccarsi le maniche per ricominciare, e la propria sicurezza che sia le istituzioni sia il popolo italiano sapranno essere solidali con la popolazione coinvolta.



La serata è proseguita con il programma culturale sostenuto per intero dai nostri connazionali. Il soprano Eleonora Matijašič e il baritono Neven Stipanov, accompagnati al pianoforte da Tatiana Šverko, hanno cantato gli inni nazionali italiano e sloveno nonché "Non ti scordar di me" di De Curtis e "Con te partirò" di Sartori, mentre la Mandolinistica della Comunità degli Italiani di Capodistria ha eseguito "Armonie alpine" di Sartori.

## L'opinione di Silvano Sau

*Nei giorni scorsi il quotidiano di Trieste si chiede "Quanti sono oggi gli italiani in Slovenia? E gli ungheresi? E quanti sono i cittadini sloveni per i quali l'italiano – oppure l'ungherese - è la lingua madre? Sono dati che durante l'ultimo censimento della popolazione, nel 2011, non sono stati raccolti, ma conoscerli potrebbe aiutare coloro che impostano le politiche per le minoranze."*

*Sono domande che, naturalmente, interessano anche noi: di coloro che dieci anni fa non hanno avuto timore di dichiarare la propria appartenenza nazionale o la propria lingua d'uso, quanti sono stati quelli che, nonostante tutto, hanno ancora avuto il coraggio di dichiararsi? Di più o di meno? Siamo anche d'accordo che la conoscenza dei dati "potrebbe aiutare coloro che impostano le politiche per le minoranze", ma, traendo profitto dalle politiche degli ultimi vent'anni, non credo che di queste politiche le rispettive minoranze ne avranno un profitto.*

*Infatti, va ricordato che anche dopo i risultati disastrosi registrati dalla nostra Comunità dal censimento del 2002 il Parlamento, assieme al Governo ed a tutte le Commissioni e Istituzioni statali e minoritarie, avevano chiesto a gran voce uno studio che possa indicare chiaramente le ragioni di una tale situazione. Beh, a tutt'oggi, non abbiamo avuto l'occasione di leggere alcunché di rimarchevole, a parte un continuo tentativo di mettere in secondo piano ed emarginare i diritti particolari delle Comunità minoritarie, dalla posizione della lingua, ai problemi insoluti del sistema scolastico, al mai affrontato seriamente problema della base economica, alla richiesta di autonomia e di cogestione del territorio, e via dicendo...*

*La novità di questa volta (si fa per dire!) è che, per fare il punto sulla situazione, la Commissione ha chiesto ai Comuni delle aree bilingui (per gli italiani si tratta di Capodistria, Isola e Pirano) di preparare, entro la fine di agosto, una relazione sul rispetto delle norme che regolano lo status delle minoranze – in primo luogo sul rispetto del bilinguismo – a livello di amministrazioni locali. A Isola, una minirelazione è stata discussa tempo fa anche dal Consiglio Comunale. Ma volete sapere che cosa ne pensiamo? Leggete l'articolo accanto oppure sul nostro sito web [www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org) il resoconto intitolato "Usi e abusi delle norme sul bilinguismo" del 19 giugno scorso. E buone vacanze, nonostante tutto...*

## Usi e abusi delle norme sul bilinguismo

A distanza di un paio di mesi dal dibattito in sede di Consiglio Comunale della relazione sul rispetto delle norme sul bilinguismo preparata dal Servizio Ispettivo Comunale, le trasgressioni all'apposito Decreto stanno diventando quasi quotidiane. "Non si vive di solo pane", verrebbe da commentare nell'osservare le insegne pubblicitarie di due nuovi panifici inaugurati o che stanno per essere inaugurati nel centro storico della nostra cittadina. Non vogliamo mettere in dubbio la buona fede o l'ignoranza dei diretti responsabili, certo che una parte delle responsabilità – per non aver agito in tempo – va indubbiamente anche agli stessi servizi ispettivi e, non ultimo, anche al servizio amministrativo comunale che, forte di competenze e timbri, ha provveduto a rilasciare il relativo permesso. Meno male che lo stesso servizio ispettivo comunale, nel corso del dibattito in sede di assemblea consiliare, aveva assicurato nuove e più efficaci misure per far rispettare quanto stabilito dal Decreto Comunale sul bilinguismo. Ma che dire, quando sono gli stessi enti pubblici a non rispettare le regole? È successo in questi giorni: dovendo liberare parte del parcheggio pubblico per ospitare una manifestazione sportiva, sul parabrezza di tutte le macchine è stato inserito un avviso, con tanto di timbro, del Centro per la Cultura, lo sport e le manifestazioni (ente pubblico che ha il dovere di rispettare le due lingue ufficiali!). Oppure l'Ufficio postale di Isola che informa i cittadini sul cambio degli orari di apertura estivi. Tutto rigorosamente soltanto nella lingua slovena!



## Intervista alla preside prof.ssa Simona Angelini

**La scuola è finita, iniziano per i bambini le tanto attese vacanze estive. Tempo di bilanci alla scuola materna "L'aquilone" e alla scuola elementare "Dante Alighieri" di Isola. Ne abbiamo parlato con la preside dell'Istituto Scolastico, la prof.ssa Simona Angelini, recentemente rieletta alla direzione della scuola destinata alla Comunità Nazionale Italiana di Isola.**



*L'anno scolastico è oramai terminato. Ci fa un bilancio?*

Innanzitutto devo dire che il Piano dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2011/2012 è stato rispettato. Anzi, è stato addirittura arricchito. Ci felicitiamo anche del fatto che di anno in anno la collaborazione con le altre scuole, sia con quelle in lingua italiana sia con quelle slovene del nostro Comune è aumentata. Abbiamo organizzato congiuntamente molti incontri ed escursioni. Con la S.E. Pier Paolo Vergerio il Vecchio di Capodistria abbiamo partecipato ad incontri di aggiornamento e coordinamento professionale, cosa positiva di questi tempi, anche perché così facendo si riesce a risparmiare qualche soldo. Per quanto riguarda le iniziative con le scuole medie con insegnamento in lingua italiana, abbiamo allestito degli incontri con gli studenti, in cui quest'ultimi hanno presentato agli alunni delle elementari l'offerta formativa delle scuole medie. Una specie di "porte aperte", proprio per creare un ponte tra il passaggio dall'istruzione obbligatoria a quella secondaria. Buono anche il rapporto con le scuole slovene di Isola: con la S.E. Vojka Šmuc abbiamo effettuato uno scambio di

studenti. Per un periodo tre alunni della scuola slovena frequentavano le nostre lezioni, e viceversa. Vorrei sottolineare anche il buon lavoro svolto nell'ambito dell'informatica. Investiamo molte risorse in questo ambito oggi particolarmente importante.

*Ci può dare qualche dato sul numero degli iscritti, tra scuola materna e scuola elementare?*

Alla scuola materna avevamo 126 iscritti, mentre alle elementari erano in 93.

*Il prossimo anno scolastico invece?*

La scuola materna conterà complessivamente 132 bambini, mentre alle elementari gli alunni dovrebbero essere 105. A settembre, la prima classe della scuola elementare sarà composta da 22 alunni. Per l'anno 2012/13 superiamo il normativo di iscritti in prima classe e dobbiamo chiedere il consenso del Ministero per l'Istruzione.

*Ci possono essere dei problemi a riguardo?*

Credo proprio di no perché la normativa vigente ci consente di iscrivere fino a 2 alunni in più. Il massimo consentito è 21 per classe, quindi in prima si può arrivare fino a 23 alunni.

*Dunque, seppur di poco, aumenta il numero degli iscritti. Come si spiega tutto questo interesse per l'istituto scolastico della minoranza?*

Penso che la nostra scuola sia sempre più partecipe a livello locale. Partecipiamo a tutti i laboratori, conferenze ed ex-tempore con altre scuole. La nostra offerta formativa nel corso degli ultimi anni è molto migliorata, grazie all'efficienza dei nostri servizi. Inoltre disponiamo di una bellissima sede, la curiamo e cerchiamo di mantenerla

sempre molto pulita e funzionale. Poi anche i mezzi informatici (PC e altro materiale multi mediatico) sono di prim'ordine. La gente apprezza tutte queste cose e decide di iscrivere i propri figli da noi.

*Come si coniuga questa grande richiesta di iscrizioni, con quella che è la missione primaria dell'Istituto da lei diretto, ovvero una scuola dedicata alla minoranza italiana di Isola? C'è chi dice che forse la scuola sta diventando "troppo multiculturale".*

Chi si sente di Nazionalità Italiana, parlerà a casa l'italiano e iscriverà i propri figli da noi. Io l'ho fatto e sto continuando a farlo. Nello stesso tempo insegno però, anche a convivere con tutti gli altri cittadini del Comune di Isola, indipendentemente dalla loro nazionalità. I valori che mi sono stati trasmessi dai miei genitori e che io cerco di tramandare sono: rispettare le diversità e convivere pacificamente. Grazie anche ai progetti UE, ho avuto modo di confrontarmi con altre scuole europee. A Venezia e a Trieste, le classi sono composte da alunni di diverse etnie e non ci sono problemi, anzi. Io lavoro e sto a contatto con i bambini e non mi passerebbe mai per la testa di chiedere loro la nazionalità, né glielo vorrei mai far pesare. E' bellissimo quando vedo gli alunni "stranieri" che mi salutano e mi parlano in lingua italiana. Anche i loro genitori mi salutano in italiano. Vedo che c'è rispetto reciproco. Vorrei precisare che non abbiamo solo bambini originari dai paesi dell'ex Jugoslavia, ma anche da altri paesi. Questi bambini saranno i futuri cittadini isolani.

*Includere nei percorsi formativi bambini che non conoscono bene l'italiano, non porta a un depauperamento della qualità d'inse-*

*gnamento della lingua stessa?*

Io credo che il problema sta più nelle risorse umane. L'anno prossimo perdiamo un'ottima professoressa d'italiano che va in pensione, speriamo di rimpiazzarla adeguatamente. Per quanto riguarda i bambini, devo dire che loro imparano molto in fretta, Anche se inizialmente possono avere delle difficoltà, presto riescono a colmare questo ritardo. Anzi, taluni parlano meglio l'italiano di certi connazionali. Parlo della lingua naturalmente, non del dialetto. Come dicevo prima, questi saranno i futuri cittadini isolani, e conosceranno la lingua italiana. Un'ottima cosa, anche alla luce del rispetto del bilinguismo nel Comune. Un giorno questi bambini forse lavoreranno a Isola e sapranno confrontarsi con questa nostra realtà linguistica, forse meglio di quanto accada oggi, dove tante persone non conoscono una parola in lingua italiana. Purtroppo non tutti capiscono queste cose...

*Parlavamo dell'insegnante di lingua italiana. È difficile rimpiazzare la prof.ssa Cimador Papič, anche dal punto di vista della dizione. Anche quella è molto importante...*

Si. L'ideale sarebbe avere qualche insegnante proveniente proprio dall'Italia o che almeno abbia dimestichezza con la corretta pronuncia delle parole. Da questo punto di vista però sono molto fiduciosa, forse riusciremmo ad avere un giovane insegnante originario di Milano, con due lauree e forse una terza in arrivo, visto che si è iscritto alla facoltà di Italianistica a Capodistria.

*Tra di loro i bambini in che lingua parlano?*

In Italiano. So che parecchi anni fa questo era uno dei problemi maggiori alle elementari. Gli alunni solevano parlarsi in lingua slovena. Ma oggi non è così, tra di loro parlano l'italiano, il che è una cosa molto positiva.

*Quante persone lavorano presso il vostro istituto? Per quanto riguarda il personale, è soddisfatta?*

Nell'ultimo anno scolastico avevamo in totale 53 impiegati. Il personale pedagogico alla materna contava 17 educatori e aiuto-educatori. Venti sono invece gli operatori nella scuola elementare. Direi che del loro lavoro sono molto soddisfatta. Anche da parte nostra c'è la volontà di far crescere e incrementare la competenza dei nostri insegnanti ed educatori. Molti stanno terminando gli studi e come dicevo anche la scuola stessa si da fare. Abbiamo chiesto un paio di borse studio all'UI, la quale provvede a sua volta anche ad organizzare dei corsi di aggiornamento linguistico in Italia. Cerchiamo di investire nei connazionali che desiderano lavorare e insegnare presso il nostro istituto. *Una scuola moderna a tutti gli effetti...*

Si. Vorrei ricordare inoltre che stiamo insegnando ai nostri bambini anche ad avere un approccio più ecologico nei confronti dell'ambiente. Ottima da questo punto di vista la collaborazione con l'azienda pubblica Komunala s.r.l, con la quale si organizzano laboratori e giornate dedicate alla salvaguardia dell'ambiente, come quella di pochi mesi fa "Ripuliamo la Slovenia", alla quale abbiamo naturalmente aderito.

*Quali sono invece i problemi della scuola oggi?*

Forse la mancanza di qualche quadro nella scuola materna, ma come

dicevo più di qualcuno sta per concludere gli studi e questo è un ottimo segnale. Anche alle elementari non sarà facile rimpiazzare il professore di Scienze, anche lui prossimo al pensionamento. Trovare un buon insegnante è sempre la cosa più difficile.

*Per quanto riguarda le infrastrutture?*

Quest'estate dovrebbero terminare i lavori di costruzione di quattro nuove aule, al posto dell'attuale terrazzo di 220 metri quadri circa, che è addirittura da 14 anni che perde acqua. E' successo che delle infiltrazioni d'acqua avevano fatto alzare il parquet nell'aula sottostante. Con queste quattro nuove aule riusciremo finalmente ad avere gli spazi necessari per il regolare svolgimento dell'attività formativa, dividendo in maniera chiara gli spazi adibiti alla scuola materna da quelli destinati alla scuola elementare.

*Per concludere, quali gli auspici per il futuro?*

Continuare su questa strada, essere una scuola moderna e con dei programmi formativi altrettanto adeguati. Investire nella didattica e nella formazione, non solo degli alunni ma anche degli insegnanti, con continue partecipazioni ai corsi di aggiornamento professionale. Cercheremo inoltre di rafforzare l'insegnamento della lingua italiana che è una delle nostre prerogative più importanti.



## 500 anni della “Donna vestita di Bianco” di Strugnano

Migliaia di persone in pellegrinaggio ogni anno per onorare la *Donna Vestita di Bianco* apparsa 500 anni fa a Strugnano, anche se non ha mai compiuto miracoli né promesso guarigioni impossibili. Anche gli Isolani, da cinque secoli, due volte all'anno, si recano in visita al Santuario che Lei stessa ha ordinato la notte del 14 agosto 1512.



*La Beata Vergine della Visione nella chiesa di Strugnano.*

brillare una luce. Giunti a pochi passi dalle rovine videro una Donna seduta su un rudere. Era vestita di bianco e stava parlando con un vecchio monaco con la barba che teneva in mano un grosso cero. “*Nonostante vegli su di voi mi avete dimenticato! Guarda come è rovinata la mia casa*” – sentirono dire dalla donna. Poi, quando impauriti tentarono di fuggire, lei li richiamò con dolcezza: “*Non scappate, figlioli. Dite al pievano che faccia riparare questa chiesa, se no saranno guai per Pirano!*” Poi l'immagine spari.

I due guardiani riferirono la straordinaria visione e le parole della *Donna biancovestita*, come venne chiamata per molto tempo, alle autorità religiose e civili. Il 9 settembre, il pievano (o arciprete), **Balsamino de Preto**, e il pubblico notaio andarono a casa di Pietro da Zagabria, che si trovava a letto ammalato e raccolsero una deposizione giurata dell'incontro con la bianca signora. Il giorno seguente fu la volta di Giovanni Grandi. La sua deposizione, sempre sotto giuramento, avvenne nel palazzo municipale davanti al podestà **Marco Novagerio** e al pievano Balsamino. I



*Strugnano antica*

verbalni vennero trasmessi subito alla Curia di Capodistria e già il giorno 12, che era domenica, la visione e le parole della Signora vennero ufficialmente annunciati alla popolazione.

La domenica successiva, tutta la popolazione di Pirano, con in testa le autorità, raggiunse in solenne processione la chiesa diroccata, conosciuta fino ad allora come “*Santa Maria della Barcazza*” – in memoria di una certa Osvalda, vedova di un Cristoforo Petronio, detto **Barcazza** che, nel 1463, aveva dotato la chiesetta di “*cinque cavedini e mezzo*” delle vicine saline di Strugnano – e da quel momento la Chiesa prese il nome di “*Santa Maria della Visione*”.

Il 5 dicembre, il Consiglio municipale di Pirano, convocato dal podestà Novagerio, tenne una solenne riunione per prendere ufficialmente atto della visione e disporre una serie di provvedimenti. La delibera passò con 64 voti favorevoli e uno solo contrario. Il quadro che raffigura la seduta è ancora oggi appeso sulla parete della sala consiliare del Municipio di Pirano.

Ma veniamo al racconto dei fatti di 500 anni fa. “*Quella del 14 agosto del 1512* – raccontano le versioni fino ad oggi pubblicate – *doveva essere certamente una notte predisposta per lo straordinario evento che stava per compiersi sui dolci colli di Strugnano, fra Isola e Pirano. Nella campagna di Strugnano, nonostante il buio e l'ora tarda, vegliavano soltanto due uomini camminando lungo i filari delle vigne già ricche di grappoli d'uva che promettevano una generosa vendemmia*”.

Erano guardie campestri che vegliavano i campi per dissuadere eventuali tentativi di furto. Uno si chiamava **Giovanni Grandi** e l'altro era conosciuto come **Pietro di Zagabria**. La notte venivano a Strugnano per vigilare sulle vigne di **Domenico Spadaro**. Ad un tratto, verso mezzanotte, sul ripiano della collina tra le rovine di un'antica chiesetta scossero

La visione ebbe effetto quasi immediato su tutta la regione. La fama e la devozione al Santuario di Strugnano andarono crescendo di anno in anno, diventando mèta di migliaia di pellegrini provenienti da tutta l'Istria e dalle regioni contermini. Nel corso del tempo, il Santuario venne sottoposto più volte a piccole trasformazioni. La più importante risale alla seconda metà del '600, quando vennero realizzate le dieci tavole che ancor oggi rivestono le pareti della chiesa e che si richiamano agli episodi più importanti della "Vita di Maria".

Oggi, il Santuario di Santa Maria della Visione è il più importante punto di venerazione della Madonna di tutta l'Istria. Nel 1907 la cura del Santuario, centro di pellegrinaggio dei credenti, è stato preso in cura dall'Ordine dei frati di San Francesco d'Assisi della provincia di Trento. In occasione del 400.esimo anniversario della Visione il Vescovo di Trieste e Capodistria, Andrea Carlin, con il permesso del Papa Pio X, fece incoronare solennemente l'immagine della Vergine "... detta di Strugnano, che è celebre per la moltitudine di prodigi e la frequenza dei popoli di tutta l'Istria".

Il culto che viene ulteriormente diffuso grazie ai naviganti che nella Madonna della Visione vedono la Stella del Mare, presidio e tutela dei marinai e dei pescatori. A questi ultimi il Santuario viene segnalato dalla grande croce innalzata nel 1921 sul ciglione del colle che spazia sull'incantevole distesa del Golfo di Trieste. Come giustificare, allora oggi, coloro che, per la seconda volta, con motivazioni futili, ancorchè altisonanti che si richiamano alla creatività e all'arte, si sono permessi di imbrattare e incendiare un simbolo delle popolazioni locali.

Isola ed alcune sue aree, sono direttamente e storicamente coinvolte dal Santuario Mariano della Visione. A tal punto che anche dopo l'esodo di oltre mezzo secolo fa, il 15 agosto, festa della **Madona Granda de Strugnan**, gli Isolani vi ritornano puntualmente nella seconda festa di Pasqua, il lunedì dell'Angelo. Da quasi cinque secoli. Non meno intensa e convinta anche la partecipazione del popolo isolano alla festività per l'Ascensione della Vergine, quando la statua della *Donna Biancovestita* viene trasportata a Isola nel Duomo di San Mauro, e, dopo una solenne visita alla Chiesa di Santa Maria d'Alieto, raggiunge in processione via mare Strugnano ed il suo Santuario.

Poco prima della Grande Guerra, i frati francescani fecero costruire il convento adiacente, come centro di assistenza ai pellegrini. L'edificio, che è direttamente collegato alla Chiesa, è stato nazionalizzato dal potere popolare il 17 maggio 1955 e trasformato in penitenziario. Ne sanno qualcosa anche alcuni Isolani che, battendosi per principi di libertà e di democrazia, come Luigi Drioli, o Salvatore Perentin, finirono in prigione a Strugnano. L'ultimo frate italiano della provincia di Trento fu padre **Vincenzo Gelmini**, che morì nel 1955 e venne sepolto nel cimitero di Pirano. Alla sua morte, la cura del Santuario è stata assunta dai francescani della provincia di Santa Croce di Lubiana.



*I due guardiani  
Giovanni Grandi e  
Pietro di Zagabria.*



*Altare della Chiesa della S. Maria d'Alieto di Isola con la Madonna al centro.*

Dopo 65 anni dalla requisizione perpetrata dal regime comunista e vent'anni dopo l'avvento della democrazia in Slovenia, nel 2010, il convento è ritornato di proprietà della Chiesa. Ancora oggi, la parrocchia di S. Maria della Visione, istituita nel 1961, è composta da tre filiali: dalla chiesa di San Basso, che si trovava in prossimità di villa Tartini e che venne demolita nel 1957; dalla Chiesa di San Cristoforo e dalla chiesa di S. Antonio di Padova. Quest'ultima, trasformata dal potere in allevamento di maiali, e poi venduta dal Comune di Pirano.

Ad avere cura della Parrocchia di S. Maria della Visione e di tutto il comprensorio è il francescano padre Niko Žvokelj, ultimamente molto impegnato nei preparativi per il 500.esimo anniversario della Visione. Per noi, Isolani, da ricordare che della parrocchia di *S. Maria della Visione di Strugnano* fanno parte anche le contrade isolate di *Cavarie*, *Marzanè*, *Ronco* e *Costerlago*. Anche questa, forse, una ragione per legittimare tra gli Isolani la festa della "**Madona Granda de Strugnan**"!

## La nostra città ha ospitato l'ottava edizione del festival "Isola Cinema"

Isola, con l'edizione di quest'anno del Festival "Isola Cinema/Kino Otok", ha finalmente fatto centro. Per una settimana Isola si è riempita di una popolazione giovane, curiosa, intelligente che, oltre a seguire il programma filmico, ha visitato anche gli angoli più reconditi della nostra città. Con gli spettacoli serali in Piazza Manzioli, tutti di grande qualità, non è mancato massicciamente nemmeno il pubblico nostrano. Addirittura pagante!

Film di qualità e atmosfera strapaesana sono stati gli ingredienti che maggiormente hanno determinato il successo di questa manifestazione. Kino Otok/Isola Cinema nel giro di poche edizioni è diventato uno degli appuntamenti culturali più attesi dell'estate istriana. Le vie e le piazze della suggestiva cittadina mediterranea nei giorni del festival si sono riempite di attori, registi, pubblico, provenienti da vari paesi europei ed extra europei. Con sezioni dedicate alla cinematografia dei diversi continenti sono stati presentati ad un pubblico di affezionati novità e retrospettive di autori e registi



*Piazza Manzioli sempre affollata.*



*Il regista Andrea Segrè, lo scrittore Milan Rakovac e l'attore Rade Šerbedžija*

africani, latinoamericani, medio-orientali, asiatici. Accanto al programma di proiezioni, il festival era arricchito anche da una serie di appuntamenti collaterali: mostre, dibattiti, workshop, concerti. Tra le chicche di questa edizione le pellicole *Una vita semplice* della regista Ann Hui di Hong Kong, già premiata al Festival di Venezia, il film *Il mio nome è Li* del documentarista Andrea Segrè, quindi l'ultimo film dei fratelli Taviani, *Cesare deve morire*, premiato poco prima con l'Orso d'oro 2012 al Festival di Berlino. Da segnalare ancora *Raavanan* una riflessione sulla realtà politica in India del regista Mani Ratnam, uno dei più conosciuti e apprezzati.

Se il Festival procederà con il vento in poppa come in queste ultime edizioni, supportato dal Palazzo Comunale, dagli sponsor (tra questi anche la nostra Comunità Italiana, che ha messo a disposizione alcuni locali di Palazzo Manzioli) e, naturalmente, la bravura degli organizzatori e della direttrice Lorena Pavlič, non è detto che tra qualche anno, oltre a far la fila per vedere le pellicole, non ci si ritrovi in Piazza Grande o a Punta Gallo per ammirare questa o quella personalità del variopinto mondo dello spettacolo.

## Al Museo del Mare di Trieste il libro sulla fine della Serenissima a Isola e in Istria

Dinanzi ad un folto pubblico è stato presentato al Civico Museo del Mare di Trieste il libro "Gli ultimi giorni della Serenissima in Istria - L'insurrezione popolare di Isola del 1797", pubblicato due anni fa dalle edizioni "Il Mandracchio" della Comunità Autogestita su iniziativa della Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" di Isola e con il contributo della Regione Veneto. Relatori tre dei sei autori del libro: Silvano Sau, presidente della Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola, lo storico Kristjan Knez e Franco Degrassi autore, tra l'altro, del libro sullo statuto di Isola in lingua volgare.

Come rilevato dal direttore del Museo del Mare di Trieste Marino Vocci, questa terza presenza degli isolani a Trieste è significativa. Questa volta con la presentazione del libro sulla fine del dominio veneziano a Isola che significò anche una

sorta di riunificazione di Trieste all'Istria e viceversa. Molte cose accomunano queste terre vicine, non solo la lingua, il veneto o l'istroveneto, ma tantissime altre cose, specialmente quelle legate al mare. Silvano Sau ha spiegato ai presenti come si era giunti al libro (di ben 560 pagine), frutto di una capillare collaborazione di tutta la squadra, incluso l'impaginatore Andrea Šumenjak. Come sottolineato da Sau, il libro, al quale ha collaborato anche una delle discendenti del Pizzamano, è importante anche per il fatto che parla della prima rivolta degli italiani contro gli invasori (francesi e austriaci). Isola è stata l'unico luogo in Istria dove la caduta di Venezia è sfociata in un'insurrezione popolare che si era conclusa con l'uccisione dell'ultimo podestà della Serenissima reo di essere troppo permissivo nei confronti degli invasori. Kristjan Knez ha presentato il suo poderoso saggio sulla "Municipalità provvisoria di Venezia e l'Adriatico orientale", soffermandosi anche sui difficili rapporti che nella regione erano seguiti alla fine della Serenissima. Franco Degrassi nel suo contributo ha analizzato concretamente i rapporti sociali ed economici di Isola alla fine del XVIII secolo ed ai motivi che probabilmente contribuirono alla tragica fine del podestà Pizzamano nel corso della rivolta popolare del 5 giugno 1797. Al termine della serata ai presenti sono state regalate copie del libro "Gli ultimi giorni della Serenissima in Istria - L'insurrezione popolare di Isola del 1797" come anche del libro di Ferruccio Delise intitolato: La società civile a Isola, pubblicato l'anno scorso, sempre dalla redazione de "Il Mandracchio" della CAN di Isola.



## Mostra e spettacolo di fine anno per la scuola elementare

Lunedì 4 giugno, pomeriggio di festa alla S.E. "Dante Alighieri" culminato con un vivace spettacolo nella palestra durante il quale gli alunni si sono esibiti davanti a genitori e parenti e preceduto dall'ormai inaugurazione della mostra di lavori figurativi. La mostra "Ne combiniamo di tutti i colori" è stata allestita, per il quarto anno consecutivo Palazzo Manzioli in collaborazione con la CAN di Isola. Si tratta di lavori artistici eseguiti durante le ore di educazione artistica o nell'ambito dell'attività dei gruppi di arte figurativa. Novità di quest'anno la presentazione di progettazioni di edifici e dei loro interni eseguite dagli alunni dell'ottava classe. In mostra pure lavori in ceramica e i disegni dei bambini della Scuola materna "L'Aquilone". La mostra è stata inaugurata dalla coordinatrice delle attività culturali della CAN Agnese Babič e dalla preside Simona Angelini, che hanno messo in rilievo la buona collaborazione tra istituzioni della comunità italiana e la scuola. È seguito, nella palestra dell'edificio

scolastico, lo spettacolo preparato da alunni e insegnanti. Ospiti pure i bambini della scuola materna che si sono esibiti in un balletto. Le ballerine delle prime quattro classi hanno ballato poi su musiche di Vivaldi, cui hanno fatto seguito le recite dei più piccoli, anche in più lingue. Non è mancata neppure l'esibizione dei due coretti. Più impegnativi i numeri degli alunni più grandi, con canzoni, esecuzioni strumentali e recite. impe-

gnative. Alla fine la preside Simona Angelini, ricordando le attività svolte e i traguardi raggiunti durante l'anno scolastico, ha messo in rilievo tra l'altro gli investimenti effettuati nella cura e nell'abbellimento dell'edificio e delle aree scoperte e l'ammodernamento delle tecnologie didattiche. Con un libro son stati premiati gli alunni che hanno conseguito i migliori risultati nelle gare del sapere e nelle varie competizioni sportive e d'altro tipo.



## Notte estiva dei musei a Isola

Anche quest'anno il 16 giugno in Slovenia è stato dedicato alla notte estiva dei musei. In una quarantina di città si sono svolte numerose manifestazioni culturali. Isola ha ospitato una mostra di quattro pittori friulani e quattro pittori del litorale sloveno. Come osservato dai curatori della vernice – la prima parte nella Galleria Insula e la seconda a Palazzo Manzioli – Gianfranco Ellero e Dejan Mehmedovič, la mostra quest'anno è stata intitolata Most–Ponte–Puint e dedicata ai pesci. Per la parte italiana si presentano gli artisti Fred Pittino, Costanzo Schiavi, Laura Grusovin e Renato Silvestri, mentre per la parte slovena sono presenti Novak Džamič, Simon Kocjančič, Janez Matelič e Marino M. Istran. Al Manzioli Gianfranco Ellero, presidente del Centro Friulano Arti Plastiche, ha consegnato al presidente della Comunità italiana di Isola Silvano Sau un grosso volume sugli artisti friulani che andrà ad arricchire la Biblioteca della Comunità.



*La serata si è conclusa in Piazza Manzioli con un concerto delle mandolinistiche di Capodistria e di Monaco di Baviera.*

## Personale di Enzo Hrovatin alla Biblioteca civica di Isola



*Tra le ambite manifestazioni organizzate dalla Biblioteca civica di Isola ha trovato il suo posto anche la mostra di pittura del concittadino e connazionale Enzo Hrovatin. È stato lui stesso – brioso e romantico musicista incallito, ma adepto alla pittura da ormai venti anni – a presentare le opere esposte: dai temi di carattere sociale – quali possono essere la catastrofe atomica di Fukushima, la strage umanitaria in Siria ed altri temi d'attualità – alle escursioni nel campo energetico umano. Il tutto realizzato in gran parte con tecniche olio ad su tela e in acrilico. È mancata la parte critico-professionale, ma i numerosi presenti – tra cui molti musicisti che hanno dato il loro concreto contributo all'evento – hanno creato una cornice molto intima ad un evento che – grazie alla sincera originalità del personaggio Enzo – ci ha fatto sentire meglio, da tutti i punti di vista.*

## Fotonotizie

**Isola: riuscita Festa delle olive, del vino e del pesce**



Molti i visitatori dei numerosi stand allestiti nella due giorni isolana. La prima serata allietata da musiche per tutti i gusti. Il Cipro 2011 dell'azienda Slavec proclamato Vino del sindaco.

**Spettacolo in lingua inglese degli alunni dell'elementare al Manzioli**



Gli alunni più piccoli, soprattutto in forma di gioco, hanno presentato alcuni canti e recite appresi durante le ore di lingua inglese che rientrano nelle attività del soggiorno prolungato. Animatrice della prima parte dello spettacolo è stata l'insegnante Eleonora Matijašič. Nella seconda parte gli alunni delle classi dalla prima all'ottava hanno presentato alcuni sketch e canzoni inglesi. Si è trattato di una parata di "talenti", di un divertente quiz e di una particolare rivisitazione delle vicende di Romeo e Giulietta. Gli alunni hanno creato e provato, guidati dall'insegnante Jadranka Mittrendorfer durante la realizzazione dei progetti Drama club e E-twinning. Alla fine sono stati distribuiti dei muffins, tipici dolci inglesi preparati dai bambini stessi.

**Successo delle judoiste della S. E. "Dante Alighieri" ai Campionati nazionali per le scuole elementari**

Due terzi posti, un quinto e un secondo come scuola, è questo il bilancio della partecipazione delle judoiste della S. E. "Dante Alighieri" di Isola ai campionati di judo per le scuole elementari della Slovenia. La manifestazione si è svolta il 6 giugno nella palestra della S. E. di Capodistria e ha visto competere in questa disciplina delle arti marziali 132 alunni provenienti da più di 50 scuole di tutto il Paese. Le ragazze della S. E. "D. Alighieri", allenate da Iztok Babič, hanno conquistato la coppa del secondo posto per le squadre femminili. Una medaglia di bronzo ciascuna se la sono guadagnata Alessia Švagelj (VII) e Ioana Buzoiu (VIII), mentre Lara Maslo, sempre nella stessa categoria, si è classificata quinta.



Foto: Iztok Babič

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

Caporedattore responsabile: Andrea Šumenjak

Redazione: Claudio Chicco, Marko Gregorič, Marino Maurel, Silvano Sau, Andrea Šumenjak

Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 32, sito Internet: [www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

## Nel nostro obiettivo...

[www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)



*Festa della Repubblica Italiana: Alla presenza di numerose autorità, celebrata al Museo regionale di Capodistria la festa della Repubblica Italiana. La manifestazione, voluta dal Consolato generale d'Italia a Capodistria, si è svolta in piena sobrietà nel rispetto delle vittime del terremoto nella regione Emilia-Romagna.*



*L'estate è iniziata e a Isola, con le alte temperature e la fine dell'anno scolastico, si è verificata una vera e propria invasione di turisti. Veramente, quest'ultimi sembrano quelli "per caso", in mezzo alle grandi ruote dei colossi delle strade! Tra l'altro, la riva che porta a Punta Gallo è zona pedonale... o no?*



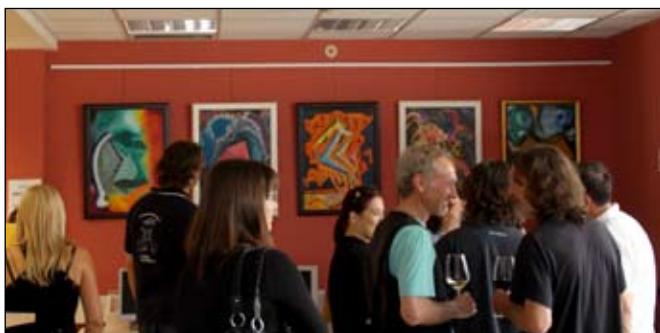
*Festa della Repubblica Italiana: Dopo il programma condotto da Astrid Brenko e sostenuto dai nostri connazionali - il soprano Eleonora Matijašič di Isola e il baritono Neven Šupanov di Pirano accompagnati al pianoforte dalla prof.ssa Tatiana Šverko Fioranti, e la Mandolinistica della Comunità degli Italiani Santorio Santorio di Capodistria diretta da Marino Orlando (nella foto sopra) la serata è proseguita con un rinfresco nel giardino del palazzo (foto sotto).*



*Dal mese di giugno Isola ha un nuovo mercato. Oltre a quello di Piazza Kristan, esistente da oltre 50 anni, è stato inaugurato in Viale Primo Maggio quello di prodotti a chilometri zero. Ogni sabato mattina si dovrebbero offrire prodotti ortofrutticoli nostrani trattati biologicamente, ma anche olio, spezie, fiori, prelibatezze gastronomiche e altro.*



**La Redazione de La voce del mandracchio comunica ai suoi lettori che il prossimo numero del mensile uscirà agli inizi di settembre. Il portale [www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org), rimarrà attivo anche durante le ferie estive.**



*Alla Biblioteca civica di Isola, nel mese di giugno, ha esposto i suoi lavori il connazionale Enzo Hrovatin. È stato lui stesso - brioso e romantico musicista incallito ma adepto alla pittura da ormai vent'anni - a presentare le opere esposte: tecniche di olio su tela e acrilico spazianti da temi di carattere sociale a escursioni nel campo energetico umano.*